

# Fai **PROPRIA** la tua innovazione

periore rispetto ad un brevetto curato sin dall'inizio da un professionista. All'estero il "fai-da-te" diventa poi impraticabile a causa della complessità delle procedure e delle scadenze da rispettare.

**Dal momento della presentazione effettiva di un'idea sui tavoli di PROPRIA, quali sono le tempistiche e le forze in campo per arrivare a certificare una proprietà industriale?**

Per poter depositare un valido brevetto, l'invenzione non deve essere stata già divulgata. Quindi la ricerca per verificare che "l'invenzione non sia già stata inventata" e la redazione della domanda di brevetto fino al deposito devono avvenire prima che l'invenzione sia presentata al pubblico. I tempi di questo processo sono estremamente variabili e dipendono dalle esigenze del cliente. Dopo il deposito le tempistiche sono scandite dalle diverse procedure, nazionali ed estere. In Italia la concessione di brevetto avviene dopo circa 2-3 anni dal deposito mentre un brevetto europeo o statunitense, può essere concesso mediamente in 4-6 anni, a patto che venga superato un esame di merito piuttosto severo.

**Quale importanza ha il monitoraggio successivo e fino a quando questa azione-scudo accompagna il brevetto?**

Un brevetto ha una durata di venti anni dalla data di deposito ed il solo monitorag-

gio che compete a noi dopo la concessione è quello delle scadenze relative alle tasse di mantenimento.

E' invece estremamente importante che il titolare del brevetto mantenga una continua sorveglianza sulla concorrenza per intervenire tempestivamente nel caso gli venga "copiato". Noi possiamo fornire al titolare una assistenza tecnico-legale ed intervenire per far cessare la violazione oppure per la definizione di accordi commerciali o di licenza.

**PROPRIA ha avuto in FRIULI INNOVAZIONE un importante interlocutore.**

Abbiamo collaborato con FRIULI INNOVAZIONE nell'ambito del Progetto Profis finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 del Fondo Europeo di sviluppo regionale e da fondi nazionali.

Il compito è stato quello di comprendere le esigenze in materia di proprietà industriale di circa una trentina di imprese aderenti al Progetto e di fornire loro un rapporto di pre-diagnosi contenente le strategie più idonee per utilizzare in maniera più efficace il proprio potenziale in termini di asset di proprietà industriale.

E' stata un'esperienza estremamente stimolante con un partner di eccezione quale è FRIULI INNOVAZIONE, che ci ha permesso di conoscere realtà diversificate tra loro e con esigenze specifiche per i diversi settori tecnologici.



La sede di Propria

PROPRIA nasce nel 1987, ricca dell'esperienza ereditata dall'ufficio brevetti di Zanussi-Electrolux. Si tratta di un team di professionisti in grado di aprire un potente ombrello protettivo sull'innovazione e sulla creatività. Stiamo parlando della proprietà industriale che tutela l'Innovazione, o meglio le vostre innovazioni, una volta verificati i requisiti da rispettare perchè queste nuove ed originali idee siano proteggibili con un brevetto, un disegno o un modello, un marchio, un diritto d'autore o con gli altri diritti connessi alla proprietà industriale. Conoscenza legislativa e capacità tecnica e legale sono necessarie per intervenire e tutelare a livello internazionale. La storia annota esempi clamorosi di furto dell'idea (vittima illustre fu l'inventore del telefono, Antonio Meucci). Il fai da te in tema di proprietà industriale comporta rischi? lo chiediamo all'Ing. Mario Gonella, consulente in proprietà industriale e contitolare di PROPRIA, con precedenti esperienze lavorative come responsabile della proprietà industriale in aziende leader nel settore sportivo e nella moda.

I risultati degli investimenti in ricerca ed innovazione meritano il premio dello sfruttamento in esclusiva che va tutelato e difeso per cui è sempre più consigliabile rivolgersi ad un consulente in proprietà industriale.

Il brevetto "fai-da-te" è senz'altro economicamente conveniente in Italia, ma si corre il rischio di proteggere male un'ottima invenzione. E di questi casi ne vediamo periodicamente, quando il titolare di un brevetto "fai-da-te" si rivolge a noi perchè ha ricevuto un rapporto di esame negativo o perchè desidera estendere all'estero la protezione. In molti casi è necessario ritirare il brevetto "fai-da-te" e presentarne uno nuovo redatto in maniera professionale. Alla fine, comunque, il costo è sempre su-



Valter Giugni



Mario Gonella